

PRESENTAZIONE DEL “PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER I GIOVANI – ANNO 2022-2023”

Intervento del Presidente ANMIL di Brescia Roberto Valentini
Brescia, 6 settembre 2022

1

Buongiorno a tutti e grazie all'amministrazione provinciale per aver messo a disposizione questa splendida location per questa conferenza stampa dedicata alla sicurezza sul lavoro e ai giovani.

Infatti, il fenomeno infortunistico continua a rappresentare un gravissimo problema per il nostro Paese. Secondo gli ultimi dati diffusi dall'INAIL, nel periodo gennaio-luglio 2022 le denunce degli infortuni lavorativi in Lombardia sono state 84.108, ovvero il 44,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre sono state 12.773 quelle nella sola provincia di Brescia che aumentano del 60,4% se paragonate allo stesso lasso di tempo nel 2021. La stessa situazione si registra per le malattie professionali che passano in Lombardia da 1.693 a 1.956, mentre a Brescia da 276 a 385.

Questi sono numeri che non possono che destare preoccupazione in chi, come l'ANMIL, si occupa di prevenzione e tutela delle vittime di questi tragici eventi e che devono spingerci a cercare strategie e soluzioni nuove ad un problema fin troppo datato.

Sono trascorsi ormai quattordici anni dall'emanazione del Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, accolto al tempo con soddisfazione ed entusiasmo per la sua portata innovativa e per i numerosi aspetti migliorativi rispetto alla normativa precedente.

Ciononostante, ci troviamo oggi a fare i conti con una situazione pressoché invariata dal punto di vista infortunistico. Dopo migliaia di morti e centinaia di migliaia di feriti, ben poco è stato messo in pratica di quanto era previsto dal Testo Unico in materia di controlli, di formazione, di promozione.

Il sistema della formazione per la sicurezza, in particolare, è ancora visto come un mero adempimento burocratico senza una reale utilità, assolto quasi sempre in maniera puramente formale, quando non addirittura assente. La formazione e l'informazione dei lavoratori avrebbero invece dovuto ricoprire, nello spirito del Testo Unico, un ruolo fondamentale come veicolo di una cultura della sicurezza in grado di prevenire comportamenti scorretti, ancor prima dei divieti e delle azioni repressive. Nonostante le intenzioni, la formazione ha continuato ad essere per lo più vuota e ha mostrato nel tempo tutta la sua inefficacia.

L'ANMIL, nel suo impegno più che ventennale nella diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle scuole, ha più volte affrontato le criticità dei sistemi formativi, sviluppando un proprio modello di formazione che fa leva sul coinvolgimento delle vittime di infortuni in qualità di Testimonial. Un approccio empatico ed emozionale che si è largamente diffuso, affiancandosi alla formazione più tecnica e arricchendo i programmi di un innegabile valore aggiunto.

Di recente l'Associazione ha voluto valorizzare questo bagaglio di esperienza avviando la Scuola della Testimonianza ANMIL, uno specifico progetto diretto a formare la figura dei Testimonial per la sicurezza. La Scuola della Testimonianza è un insieme articolato di attività formative attraverso



le quali ANMIL prepara i Testimonial a diffondere con passione, competenza ed una innovativa e articolata metodologia, la cultura della sicurezza nel mondo del lavoro e della scuola. I Testimonial/Formatori sono specificatamente preparati e certificati per raggiungere obiettivi concreti e misurabili di coinvolgimento emotivo e di reale apprendimento in differenti contesti, dalle scuole primarie alle superiori, dalle aziende alle attività di lavoro domestico.

Il progetto ha riscosso grande successo e nel 2021 la Regione Marche per prima ha riconosciuto la figura del Testimonial nel sistema formativo regionale, definendone gli standard minimi di formazione. Un risultato molto importante che l'Associazione spera di poter replicare in altre realtà, attraverso l'istituzionalizzazione della figura del Testimonial per la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il nostro obiettivo è quello di mettere in piedi un valido percorso educativo della "persona", prima ancora che del lavoratore e del datore di lavoro, chiamandola a prendere coscienza dei pericoli che si possono nascondere dietro le azioni quotidiane, anche le più banali, e sviluppando così la preparazione adeguata ad affrontare qualsiasi situazione pensando prima di tutto alla propria incolumità, anche e soprattutto se ciò volesse dire fermarsi di fronte ad un pericolo per sé o per gli altri.

Un percorso che deve partire dall'educazione scolastica, per l'appunto, e proseguire con continuità sul luogo di lavoro. Anzi, la formazione dei giovani studenti costituisce il momento iniziale di un percorso che dovrebbe accompagnare la persona per tutto l'arco della sua crescita educativa e professionale, allo scopo di porre le basi per la futura piena ricezione delle norme e delle prescrizioni imposte a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

È con questa consapevolezza che abbiamo pensato di creare il video-documentario che stiamo presentando oggi, realizzato dal fotografo Riccardo Venturi e dalla videomaker Arianna Massimi per scuotere le coscienze e sensibilizzare i ragazzi che presto si affacceranno al mondo del lavoro.

Il terreno in cui ci muoviamo è ancora disseminato di insidie per la sicurezza e la tutela dei lavoratori e gli obiettivi da realizzare, come è evidente, sono molti e richiedono la collaborazione e la disponibilità delle Istituzioni, alle quali ci rivolgiamo sempre con profonda fiducia. È sotto gli occhi di tutti che la sicurezza sul lavoro sta tornando ad essere più che mai un'emergenza nazionale, alla quale occorre rispondere tempestivamente. Non possiamo perdere altre vite e dobbiamo accompagnare la ripartenza con azioni concrete per garantire il rispetto dei lavoratori e della loro salute. L'ANMIL è in prima linea in questo impegno e ci auguriamo di poter fare sempre di più.

A tutti voi grazie per avermi ascoltato e buon lavoro.

